

e ad altri Luoghi, si unirono nella Cittadella d'Anversa; e contuttochè quella Città avesse ricevuto un gran rinforzo d'armati per sua sicurezza, pure usciti gli Spagnuoli cotanto furiosamente si scagliarono contra di que' Cittadini, che superato ogni riparo s'impadronirono della Città. Fu creduto, che sette mila di quegli abitanti ed ausiliarj fossero messi a filo di spada. Era allora Anversa Città sommamente ricca, perchè colà approdavano in gran copia le merci e ricchezze dell'Indie Occidentali ed Orientali: commercio, che poi passò ad Amsterdam con gran depressione d'essa Anversa. Per tre giorni fu dato alla misera Città un orribil sacco. Dell'esorbitante preda, benchè venduta a vil prezzo, ricavarono que' masnadieri due milioni d'oro. Furono anche in sì funesta congiuntura bruciati alcuni superbi edifizj del Pubblico, e da ottocento case di essa Città. Se azioni di tanta crudeltà meritassero l'amore o l'odio de' Fiamminghi, non occorre che io lo dica. Quindi venne, che molte Terre e Città stete finquì fedeli al Re si ribellarono, e il Principe d'Oranges ne seppe ben profittare, per maggiormente ingrossare il suo partito, e infiammar gli animi d'ognuno ad ostinarsi nella ribellione. Portato molto prima di questi fatti al *Re Filippo II.* in Ispagna l'avviso di sì gravi disordini, se ne risentì allo scorgere, che principalmente cresceano per colpa di chi avea l'incombenza di guarire que' mali. Spedì pertanto per le poste e per la Francia *Don Giovanni d'Austria* suo Fratello in Fiandra col titolo e coll'autorità di Governatore, lusingandosi, che più il senno e la riputazione sua, che il suo valore, potessero sostenere quel troppo vacillante dominio. Arrivò egli colà sul principio di Novembre, e tosto si applicò a cercar le vie più dolci, per tirare a sè gli animi sconcertati di que' Popoli. Anche *Papa Gregorio* all'intendere, che *Don Giovanni* cominciò a trattar di pace, colà spedì Monsignor Castagna, affinchè non ne venisse detrimento alla Religione. Accadde in questi tempi, che mentre l'Imperador *Massimiliano* iva cercando aiuti per sostenere le pretese sue sopra il Regno di Polonia, trovandosi alla Dieta di Ratisbona, fu più che mai sorpreso dalla palpitazione di cuore, male suo familiare, e quivi in età di soli anni trentanove pagò il debito della natura nel dì 12. di Ottobre: Principe per le sue belle doti e virtù degno di più lunga vita. A lui succedette il *Re de' Romani Rodolfo* suo Figlio, non meno in tutti gli Stati della Linea Austriaca di Germania, che nella Dignità Imperiale. Si fece egli chiamare *Rodolfo II.* Augusto, tuttochè l'Antenato suo *Rodolfo I.* fosse bensì *Re de' Romani*, ma non mai godesse il titolo d'Imperadore.